

Innovazione e cultura Un piano-software per rilanciare la città

- > Terzo programma strategico per delineare il futuro da qui al 2025
- > Il sindaco Fassino indica metodi e obiettivi alla Gam
- > "Necessaria un'agenzia per lo sviluppo che faccia incoming"

DIEGO LONGHIN

DALLE opere da realizzare alle opportunità da costruire. Il Terzo piano strategico, il primo dell'area metropolitana, che sarà terminato entro fine anno e tratterà le linee da seguire fino al 2025, ha le caratteristiche di un "software": un programma, ancora in fase di costruzione, che dovrebbe avere l'abilità di incrementare le capacità di innovazione e sviluppo di Torino. Almeno questo è l'obiettivo di chi sta costruendo il sistema.

SEGUE A PAGINA II

Innovazione e cultura Un piano-software per il rilancio di Torino

Un grande patto tra pubblico e privato per delineare le strategie da qui al 2025. Coinvolta l'area metropolitana

<DALLA PRIMA DI CRONACA

DIEGO LONGHIN

L'HARDWARE, la macchina su cui attrarre, far girare e crescere le capacità già esiste: è stata costruita con i precedenti piani, con le opere che si sono realizzate, anche grazie agli eventi, come Olimpiadi e Italia 150. «Piani che hanno già fatto crescere nuovi alberi, accanto a quello dell'industria che ha dominato Torino per decenni — per dirla come il responsabile della Commissione Sviluppo Economia Locale, Davide Canavesio — ora bisogna che questa foresta cre-

scarigogliosa». Come saranno queste piante? «Torino sarà la città delle opportunità: un luogo del potere, che incoraggia l'innovazione e lo sviluppo, un ambiente produttivo, dove ognuno può trovare le condizioni favorevoli per il proprio progetto di vita e impresa», sostiene il direttore di Torino Strategica, Anna Prat.

I soldi scarseggiano. I tempi delle grandi iniezioni di denaro per realizzare opere sono finiti. Ora è il tempo di azioni, di progetti che mettano insieme le istituzioni, il pubblico e i privati, gli atenei. Punti che sono già stati delineati nella bozza raccontata ieri al Centro con-

gressi della Gam. «Innovazione, conoscenza e cultura sono gli assi attorno ai quali si deve muovere la politica — sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo — tante città hanno sedi universitarie, forse troppe, solo poche città sono riconosciute come vere e proprie città universitarie: questo è il nostro orizzonte».

Tra gli asset quello di creare un'agenzia per l'attrazione degli investimenti e di governo del cambiamento: insomma, una cabina di regia che gestisca, metta a punto, implementi il «software». Il nome? «Destinazione Torino». I compiti potrebbero essere la mappatura

delle opportunità d'investimento, la definizione di pacchetti di investimento anche attraverso la predisposizione di nuovi servizi di semplificazione e agevolazione, l'attivazione e il coordinamento di un team di ambasciatori. E poi altre idee, tutte immateriali, come tante "app" da caricare su uno smartphone chiamato Torino. Il Civich Tech, un incubatore di social innovation che ha lo scopo di favorire lo sviluppo di imprese innovative rivolte ai servizi alla persona, Capitale Torino, scuola di alta formazione nella gestione di imprese, SemplificaTo, portale unico delle imprese per gestire i processi tra pubblica amministrazione e aziende. Solo esempi di «azioni subito cantierabili», dice Canavesio. Il tutto condito dalla sburocratizzazione, dalla necessità di far diventare Torino bilingue, dai piani di mappatura e messa in rete di ex aree produttive da recuperare e trasformare, creando

spazi e nuovi modelli economici come per il co-working e il FalLab. Luoghi creativi.

Il piano si intreccia anche con la necessità di costruire l'area metropolitana di Torino, che debutterà a fine anno. Un processo complesso, vista l'estensione, 315 Comuni, 38 dei quali già ricompresi in questa prima bozza di Piano Strategico. «Un percorso complesso, ma ricco di opportunità — dice Fassino — un'area così vasta dove c'è praticamente tutto, qualsiasi tipo di risorsa all'interno del Nord Ovest, l'area più innovativa del Paese, dove bisogna rinforzare le reti, soprattutto verso il Sud, verso Genova». E il piano considera essenziale rivedere la governance di questa ampio territorio, ridefinendo le funzioni dell'Agenzia mobilità metropolitana, creando una nuova piattaforma di infomobilità che permetta ai torinesi e ai viaggiatori di individuare gli itinerari in tempo reale, contemplando anche i mezzi alter-

nativi, come car sharing e bici. Mettendo a sistema il verde, partendo dal progetto Corona Verde, integrando, riorganizzando e gestendo insieme tutti i parchi all'interno dell'area metropolitana. «Sono stati inseriti anche 15 progetti pilota sulla qualità degli spazi pubblici nelle aree suburbane e periferiche, riguardano l'arredo urbano, la mobilità pedonale e ciclabile, il miglioramento del verde — spiega Roberto Montà, coordinatore della Commissione Territoriale Metropolitana — progetti che consegniamo alla costituenda città metropolitana». Una città che avrà anche le sue circoscrizioni, l'Eporediese, il Pinerolese, la Val di Susa, il Chierese: «Quando si farà lo statuto, vista l'ampiezza del territorio — spiega Fassino — si creeranno consigli di zona per sostenere l'azione del consiglio metropolitano composto da 18 persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dieci progetti

- 1 Agenzia destinazione Torino**
Un punto di riferimento snello e competente per l'attrazione degli investimenti nell'area metropolitana
- 2 AcceleraTo**
Un acceleratore che seleziona e investe su un certo numero di start up allo scopo di aiutarle e operare sul mercato
- 3 Civich Tech**
Un incubatore di social innovation che ha lo scopo di favorire lo sviluppo d'impresa per i servizi alla persona
- 4 Capitale Torino**
Scuola di alta formazione nella gestione di imprese, adozione da parte delle imprese private dei laboratori degli istituti tecnici, accesso co-utilizzo e co-investimento delle infrastrutture di ricerca tra aziende e università
- 5 SemplificaTo**
Portale unico delle imprese per gestire i processi tra pubblica amministrazione e aziende, programma metropolitano di sburocratizzazione
- 6 Torino bilingue**
Far diventare Torino bilingue rispetto alle occasioni e modalità di interazione con i target stranieri che visitano o risiedono in città
- 7 Spazi e luoghi per nuove economie**
Mappatura e messa in rete di ex aree produttive da recuperare e trasformare, creazione di aree e nuovi modelli economici
- 8 Mobilità integrata:**
Ridefinizione funzioni Agenzia mobilità metropolitana, nuova piattaforma dell'infomobilità per individuare itinerari in tempo reale, potenziamento dei trasporti alternativi
- 9 Corona Verde**
Integrazione, riorganizzazione e cogestione di tutti gli spazi verdi all'interno dell'area metropolitana partendo dall'esperienza della Corona Verde
- 10 Spazi urbani e rigenerazione periferie**
15 progetti pilota su qualità degli spazi pubblici, arredo urbano, mix funzioni, mobilità pedonale e ciclabile, miglioramento del verde

<centimetri

I PUNTI

L'AREA

La città metropolitana di Torino è composta da 315 Comuni sparsi su una superficie di 6.829 chilometri quadrati

L'HINTERLAND

Una parte della futura città metropolitana è compresa nel Piano Strategico: sono i 38 Comuni dell'hinterland

L'HARDWARE

La macchina c'è già è stata costruita con i precedenti piani anche grazie ai grandi eventi

IL CIVICH TECH

Previsto pure un incubatore di social innovation che vuole favorire imprese per i servizi alla persona



GLI ABITANTI

Saranno 2 milioni e 297 mila. Sopra, l'assessore alle attività produttive Giuseppina De Santis